

La chiesa di Efeso

Apocalisse 2:1-7 "«All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: 2 Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. 3 So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. 4 Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. 5 Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò presto da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi. 6 Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto. 7 Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'albero della vita, che è nel paradiso di Dio"



Introduzione.

Nella successione delle lettere è seguito un certo ordine geografico. La comunità di Efeso era quella più vicina a Patmos, dove Giovanni era confinato a motivo dell'Evangelo.

Il nome Efeso significa amabile, diletta, colei che ama. Questo nome è caratteristico in considerazione del fatto che, l'invito ad amare è universale per tutti i credenti e che Paolo ricorda proprio agli Efesini l'amore di Cristo: "Siate dunque imitatori di Dio, perché siete figli da lui amati; e camminate nell'amore come anche Cristo vi ha amati e ha dato sé stesso per noi in offerta e sacrificio a Dio quale profumo di odore soave" (Efesini 5:1,2).

1) L'applicazione profetica: "Il Cristianesimo nel tempo apostolico".

- A. Il periodo storico rappresentato dalla chiesa di Efeso si estende dall'età apostolica sino all'inizio dell'era dei martiri.
- B. Nella presentazione delle sette Chiese abbiamo affermato che questi messaggi riguardano in modo specifico le diverse "Chiese locali", esistenti in quel tempo, ma abbiamo anche sostenuto che queste sette lettere indicano la storia della Chiesa dall'inizio fino alla fine.
 - 1°. Chi crede in quest'applicazione ritiene che questa lettera descriva la "Chiesa apostolica", già al suo tramonto.
 - 2°. Come per la Chiesa di Efeso, le caratteristiche storiche dominanti di quell'epoca erano:
 - la dottrina apostolica,
 - la condotta avveduta
 - la fatica zelante per il Signore, ma tuttavia anche l'incostanza del cuore.
 - 3°. Quando l'amore per Cristo cominciò a declinare nei fedeli, tanto più essi presero a servirlo per un senso di semplice dovere.
 - 4°. Secondo loro erano graditi a Dio in conformità a quanto essi avessero fatto per lui. Da questa falsa motivazione al legalismo non c'era che un passo.
- C. Uno dei contrassegni più importanti di una fede vitale sta nella purezza delle motivazioni.
 - 1°. Se ricordiamo quanto Cristo ci ha amato, non potremmo rispondergli altrimenti, se non ricambiando il Suo amore.

2) Nota storica sulla Chiesa di Efeso.

- A. La Chiesa nacque grazie al contributo di molti e probabilmente anche per quei Giudei della provincia dell'Asia convertitisi a Pentecoste.
- B. Paolo si recò nella città di Efeso per breve tempo e vi fondò la Chiesa: *“Quando giunsero a Efeso, Paolo li lasciò là; poi, entrato nella sinagoga, si mise a discorrere con i Giudei. Essi lo pregarono di rimanere da loro più a lungo, ma egli non acconsentì; e dopo aver preso commiato e aver detto che, Dio volendo, sarebbe tornato da loro un'altra volta, salpò da Efeso” (Atti 18:19-21).*
- 1°. Vi lasciò Priscilla ed Aquila, promettendo di tornare e fu questa coppia ad incontrare Apollo: *“Ora un ebreo di nome Apollo, oriundo di Alessandria, uomo eloquente e versato nelle Scritture, arrivò a Efeso. Egli era stato istruito nella via del Signore; ed essendo fervente di spirito, annunciava e insegnava accuratamente le cose relative a Gesù, benché avesse conoscenza soltanto del battesimo di Giovanni. Egli cominciò pure a parlare con franchezza nella sinagoga. Ma Priscilla e Aquila, dopo averlo udito, lo presero con loro e gli esposero con più esattezza la via di Dio” (Atti 18:24-26).*

3) Cristo, come giusto giudice, loda, ammonisce e chiama a ravvedimento la chiesa apostolica.

- A. Le riconosce la fatica, la costanza, la tenacia nel propagare il messaggio cristiano.
- 1°. Le da atto di essere unita e di avere Lui, Cristo, come Capo; ciò si comprende dal fatto che Egli è in mezzo ai sette candelabri d'oro che rappresentano tutta la chiesa.
- B. Il cristianesimo, nell'era apostolica, si diffondeva con rapidità in tutto il bacino del Mediterraneo.
- 1°. Della sua propagazione si conosce poco ma Dio che vede tutto sa quanta fatica, abnegazione, fede e coraggio hanno dovuto avere i primitivi cristiani.
- 2°. Sebbene il Signore riscontra in questa chiesa il fervore, la fede, la costanza. Egli altresì vede qualcosa che si è insinuato nella chiesa e che si espande.
- C. A distanza di pochi decenni dalla sua nascita, la chiesa incomincia a perdere quello che era ed è la sua stessa condizione di esistenza: l'amore. *«Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore.»*
- 1°. L'amore era ed è il distintivo di riconoscimento dei cristiani. *«Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri» (Giov. 13:35).*
- D. La vita fervida e libera delle prime comunità cristiane fu di esempio ai pagani.
- 1°. Questi dicevano di loro: *« Guardateli come si amano »*.
- 2°. I cristiani erano gente di ogni ceto che si riuniva in case private o all'aperto per celebrare il rito semplice del culto divino.
- 3°. In quelle riunioni nessuno era servo né schiavo e nessuna condizione sociale li divideva perché tutti erano uniti in un'atmosfera di calda fraternità.

4) Accanto alla vita calda e spontanea si presentavano dei pericoli.

- A. Vicino ai veri ispirati vi erano dei falsi.
- 1°. L'apostolo Paolo li aveva già ammoniti di provare gli spiriti mettendoli anche in guardia contro possibili deviazioni.
- 2°. L'opera dei Nicolaiti incominciò ad incrinare l'edificio spirituale della chiesa. Anche se ufficialmente era contrastata, odiata: *«Tuttavia hai questo, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto»*
- 3°. Questo movimento cominciava a far breccia nei cuori portando risentimento tra i cristiani.

- B. Che cosa erano le opere dei Nicolaiti, nessuno con certezza lo sa.
- 1°. Tra le tante cose che sono state dette probabilmente ci sembra che ci fosse: un principio di gerarchia ecclesiastica ed una differenziazione tra i credenti di diverso ramo istituzionale.
 - 2°. Sappiamo che Dio non vuole e non voleva questa differenza poiché uno solo è il Maestro e noi tutti siamo fratelli (Matteo 23:8).
- C. Come già detto, la parola Efeso vuol dire «colei che ama».
- 1°. Ecco perché la prima lettera è indirizzata a quella chiesa. Essendo una figura della caratteristica della primitiva comunità cristiana, la scelta non poteva essere migliore.
 - 2°. La perdita dell'amore è il declino di ogni cosa. Senza di esso è inconcepibile la vita spirituale
 - 3°. Quando la chiesa incominciò a perdere l'amore, cominciò ad abbandonare Il Signore Gesù Cristo il Salvatore.
 - 4°. Nelle parole: «Tu hai perduto il primo amore» Cristo voleva intendere che la chiesa aveva perduto Lui stesso che è vita, unità e verità. Ritrovami, le dice, e sii dipendente da me come lo eri nei primi anni del tuo cammino.

Conclusione.

Non solo bisogna servire il Signore fedelmente ma bisogna anche conservare il nostro amore intatto per Lui.